COMMISSIONE IV

DIFESA

43.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VALERIO ZANONE**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):

Modifiche agli articolio 6 e 7 della legge 19 maggio 1939, n. 894, recante istituzione della « Cassa sottufficiali della regia aeronautica » (3758) 3

Zanone Valerio, *Presidente* 3

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (4274) 3

Zanone Valerio, *Presidente* 3, 4, 5, 6

De Carolis Stelio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 6

Mannino Antonino 4, 5

Pellegatta Giovanni 5, 6

Perrone Antonino, *Relatore* 3, 4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12,45.

MARIA TERESA CAPECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche agli articoli 6 e 7 della legge 19 maggio 1939, n. 894, recante istituzione della « Cassa sottufficiali della regia aeronautica » (3758).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche agli articoli 6 e 7 della legge 19 maggio 1939, n. 894, recante istituzione della "Cassa sottufficiali della regia aeronautica" ».

Comunico che al nulla osta espresso dalla Commissione affari costituzionali in data 8 novembre 1989, si è aggiunto, il 24 gennaio scorso, il parere favorevole della Commissione lavoro pubblico e privato.

Tuttavia, poiché non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (4274).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 5 ottobre 1989.

L'onorevole Perrone ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONINO PERRONE, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, le disposizioni contenute nella legge 19 maggio 1967, n. 378, recante norme concernenti il rifornimento idrico delle isole minori, avevano consentito alla Marina militare di disporre di otto navi cisterna adibite al trasporto di acqua potabile. Di queste otto navi, ben quattro sono state costruite nel 1944 e, pertanto, saranno disarmate nel prossimo futuro. Ogni anno, soprattutto nel periodo estivo, la Marina è costretta a ricorrere all'ausilio dell'armatoria privata, tant'è che per ciascuno degli anni 1985 e 1988 sono stati versati agli armatori privati 17 miliardi per spese di noleggio.

Nel 1978 è stata approvata la legge n. 861, che ha riconosciuto alla Marina una disponibilità finanziaria di 7 miliardi destinata all'acquisto di navi cisterna, ma, a causa di continui rinvii, si è proceduto all'acquisto di una sola nave. Analoga situazione si è registrata in seguito all'approvazione della legge 18 luglio 1984, n. 342, che ha consentito una disponibilità di 8 miliardi risultati sufficienti a garantire la dotazione di una sola nave.

Nel 1989 si è ritornati nuovamente « alla carica » con un disegno organico, a mio avviso obiettivo e concreto, volto ad

evitare il ricorso al noleggio che si rende necessario ogni anno soprattutto per alcune zone, come la Campania (per la quale il rifornimento idrico è garantito per tutto l'anno) ed il dipartimento di Messina (per il quale il rifornimento è garantito nei periodi primaverili ed estivi).

Il disegno di legge in esame prevede un impiego di risorse idoneo non solo ad acquistare una sola nave, ma addirittura sufficiente a sostituire le quattro navi che saranno disarmate prossimamente. In particolare, si prevede un aumento dell'autorizzazione di spesa pari a 35.200 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio pluriennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990.

In un primo momento la ripartizione riguardava il triennio 1989-1991; tuttavia, la Commissione finanze e tesoro del Senato, su richiesta specifica del sottosegretario al tesoro che ha seguito l'*iter* del provvedimento, ha esteso la previsione anche al 1992. Pertanto, la distribuzione dovrebbe essere la seguente: 10 miliardi da prelevare sui residui del 1989 più 15, 5 e 5,2 miliardi rispettivamente per gli anni 1990, 1991 e 1992.

Ad avviso del relatore sarebbe opportuno approvare il disegno di legge in tempi brevi (così come, del resto, è avvenuto al Senato), sì da non vanificare lo spirito dell'iniziativa. Sotto questo profilo, riterrei utile sollecitare l'espressione dei pareri presso le Commissioni competenti, anche in considerazione del fatto che è già stata disposta l'apposita copertura finanziaria per il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Perrone per la puntuale relazione.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONINO MANNINO. Il gruppo comunista è favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, anche se, per molti aspetti, riteniamo sia intervenuto con notevole ritardo, anche alla luce del fatto che nella legge finanziaria, tra le poche previsioni in essa contenute, era contemplata una specifica disposizione al riguardo.

In particolare, il gruppo comunista ritiene che il provvedimento avrebbe dovuto essere proposto e definito da tempo in riferimento alle esigenze ed al carico di lavoro dell'industria cantieristica nazionale, ma soprattutto perché non si sarebbe dovuto, e non si deve perpetuare un incredibile spreco di risorse. Come è noto, le convenzioni con gli armatori privati sono state stipulate dal Ministero della difesa, credo ...

ANTONINO PERRONE, *Relatore*. No, dal Ministero della marina mercantile.

ATONINO MANNINO. Comunque, le convenzioni sono state stipulate con criteri tali da comportare vere e proprie dilapidazioni non connesse ad alcuna finalità, se non quella dell'arricchimento degli armatori. Cito un esempio: le convenzioni stabilivano che le quote di rimborso avrebbero dovuto risultare proporzionali al numero di miglia marine percorse e, inoltre, non vincolavano nessun armatore a prelevare l'acqua nei punti più vicini alle isole minori da rifornire. Di conseguenza, si è verificato che le isole prospicienti la Sicilia siano state rifornite da navi che prelevavano l'acqua nel golfo di Napoli e viceversa. Si tratta di una situazione veramente intollerabile, una vera e propria vergogna nazionale!

Sono sorpreso dal fatto che gli organi di controllo (in particolare la Corte dei conti) e lo stesso Ministero della difesa non abbiano valutato opportunamente questa situazione. Si tratterebbe, tra l'altro, di una valutazione che assumerebbe rilievo anche nella prospettiva futura, perché suppongo che, in considerazione dello stanziamento triennale, sia necessario continuare a ricorrere all'imprenditoria privata per sopperire ai bisogni delle isole minori.

In definitiva, sarebbe opportuno che il Ministero prestasse una maggiore atten-

zione ai criteri che regolano la stipula delle convenzioni, agevolando la rapidità e l'efficienza del servizio.

In conclusione, ribadisco l'assenso del gruppo comunista, esortando la Commissione ad approvare rapidamente il provvedimento.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor presidente, signor sottosegretario, in sede di esame del bilancio della difesa il movimento sociale italiano-destra nazionale fa sempre presente come esso, sia pure per certi aspetti, risulti gonfiato: mi riferisco al rifornimento idrico alle isole. Oltre tutto, non riesco a comprendere come tale materia possa rientrare nella sfera di competenza del Ministero della difesa e non in quella della protezione civile.

ANTONINO MANNINO. Onorevole Pellegatta, sarebbe stato opportuno precisare questo aspetto in sede di discussione del bilancio della difesa.

GIOVANNI PELLEGATTA. Infatti, sottolineai l'incongruenza anche in quell'occasione.

ANTONINO MANNINO. Bisognerebbe sapere per quale motivo questa operazione rappresenti un onere per il bilancio della difesa, visto che le risorse vengono erogate dal Ministero del tesoro. Secondo me, è un modo per combinare un certo tipo di matrimonio!

GIOVANNI PELLEGATTA. Nell'indirizzare un ringraziamento all'onorevole Perrone che, essendo messinese, è più informato di noi su determinate situazioni e sicuramente ha fornito dati precisi, vorrei sottolineare come le affermazioni del collega Mannino mi abbiano rammaricato. Purtroppo, però, corrisponde al vero che per ciascuno degli anni 1985 e 1986 – onorevole sottosegretario De Carolis – ben 17 miliardi sono stati versati ai privati per questo servizio: pensi, con questi fondi potevano essere acquistate ben tre navi cisterna!

Tuttavia, poiché con il provvedimento in esame si è messo « il dito nella piaga » facendo emergere anche talune contraddizioni, occorre ora procedere alla rapida acquisizione dei pareri, al fine di giungere altrettanto celermente all'approvazione finale, come hanno evidenziato sia il relatore, sia i colleghi intervenuti nella discussione sulle linee generali. Ritengo opportuno anticipare però che il movimento sociale italiano-destra nazionale proporrà di affidare il compito del rifornimento idrico delle isole minori alla protezione civile, sottraendolo alla competenza del Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONINO PERRONE, *Relatore*. Signor presidente, signor sottosegretario, mi sia consentito sottolineare come la legge n. 378 del 1967 specifichi le aree ed i comuni dai quali prelevare l'acqua. Per esempio, per il golfo di Napoli viene indicato il comune di Catania, mentre per la città di Palermo e le isole da essa dipendenti, le navi sono obbligate a rifornirsi a Vibo Valentia.

Poiché il provvedimento di legge al nostro esame mira al recupero delle risorse finanziarie per l'acquisto di navi cisterna, vorrei soffermarmi su un aspetto particolare, ovvero sia i criteri di costruzione delle navi adibite a tali servizi che, secondo me, non sono dotate delle moderne tecnologie. Infatti, benché ristrutturate, attualmente queste non riescono a rifornire i comuni e le isole in cui non siano state realizzate le reti idriche, come ho potuto constatare nel corso della mia permanenza estiva nell'isola di Vulcano. Pertanto, riterrei opportuno richiamare l'attenzione del Ministero della difesa, e per esso della marina, sui criteri di costruzione delle navi cisterna.

Attesa la rilevanza della tesi del collega Pellegatta, in ordine alla quale si potrebbe presentare un apposito ordine del giorno, e di quella espressa dall'onorevole Mannino, non mi sentirei di decidere nel merito. Sarà la Commissione

nella sua interezza, allorché si riprenderà l'esame, a valutare l'opportunità di tener conto delle questioni sostanziali sollevate oppure di lasciarle cadere, riferendosi esclusivamente al tema centrale del disegno di legge, del quale sin d'ora raccomando l'approvazione.

GIOVANNI PELLEGATTA. Mi sia consentita solamente una precisazione: nel bilancio del 1990 sono iscritti 48 miliardi per il rifornimento idrico alle isole minori. È chiaro, quindi, che una parte dei 35 miliardi richiesti dal provvedimento rientrano nella competenza del 1990, mentre il resto – come ha specificato il collega Mannino – sarà appannaggio dei privati.

STELIO DE CAROLIS, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Prendo atto con soddisfazione della volontà manifestata dai gruppi di approvare rapidamente il disegno di legge n. 4274 che innova rispetto ad un servizio su cui – in passato – sono state espresse numerose critiche, a mio avviso degne di attenzione.

Tuttavia, mi riservo di presentare un'ampia relazione, dopo aver preso gli opportuni contatti con la direzione generale dei servizi, sul sistema dei rifornimenti idrici, sulla stipulazione degli appalti e delle convenzioni, nonché sulle tematiche emerse nel corso della discussione, al fine di inquadrare la situazione reale.

PRESIDENTE. Ringrazio fin da ora il rappresentante del Governo per le informazioni che farà pervenire alla Commissione.

In attesa dell'espressione dei prescritti pareri da parte delle Commissioni competenti, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 20 febbraio 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO